

DISPOSITIVO DI ALLERTA PROFESSIONALE

ALLERTARE

Ogni collaboratore, non appena si trova ad affrontare un problema etico, deve informarne il proprio responsabile diretto o indiretto, oppure il direttore della Business Unit all'interno della quale svolge la propria attività, in modo che gli stessi siano in grado di fornirgli un consiglio appropriato o di prendere la decisione più opportuna, consultando, ove necessario, la Direzione Generale di Trigano.

Trigano mette inoltre a disposizione di ogni suo collaboratore un dispositivo di allerta professionale per segnalare, in modo disinteressato e in buona fede, i fatti di cui è venuto personalmente a conoscenza relativamente a un crimine o un delitto, una violazione grave e manifesta della legge, normativa o di un regolamento, nonché a una minaccia o un danno grave per l'interesse generale, in particolar modo per quanto concerne i seguenti fatti:

- corruzione e traffico d'influenze illecite (in particolar modo, qualsiasi comportamento o situazione contrario alle regole enunciate nel Codice di Condotta anticorruzione o nella Carta Etica);
- irregolarità contabili;
- irregolarità borsistiche (*insider trading*);
- rischi relativi a gravi violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali, della salute e sicurezza delle persone, nonché dell'ambiente, risultanti dalle attività dell'impresa o da quelle dei suoi subappaltanti o fornitori.

Il ricorso a questo dispositivo di allerta professionale è possibile per:

- qualsiasi collaboratore di Trigano e delle sue filiali ed è loro riservato per segnalare l'esistenza di atteggiamenti o situazioni contrari al Codice di Condotta anticorruzione;
- nonché per qualsiasi collaboratore esterno od occasionale (personale interinale, stagista, dipendente e collaboratore dei subappaltanti o prestatori).

Il dispositivo di allerta dev'essere utilizzato nel rispetto delle leggi e normative applicabili. Il fatto, per un dipendente, di astenersi dal ricorrere a questo dispositivo di allerta non è considerata una colpa grave. Nessuna sanzione potrà essere presa nei confronti di un collaboratore che ha segnalato, in buona fede e in modo disinteressato, una violazione dei valori di Trigano enunciati, in particolar modo, nel Codice di Condotta anticorruzione, nella Carta Etica, nei Regolamenti Interni o in ogni altro documento equivalente. L'utilizzo conforme del dispositivo, anche se i fatti denunciati dovessero in seguito rivelarsi inesatti, non darà luogo ad alcuna sanzione né misura discriminatoria, di qualsiasi natura, nei confronti dell'autore dell'allerta.

Per contro, l'utilizzo abusivo del dispositivo esporrà l'autore dell'allerta a delle sanzioni disciplinari e, eventualmente, a procedimenti giudiziari (sanzioni penali previste dall'articolo 226-10 del Codice Penale francese in caso di calunnia e dall'articolo R. 625-8 dello stesso Codice in caso di diffamazione).

IL DESTINATARIO DELL'ALLERTA PROFESSIONALE

I dati e le informazioni sono trasmessi al Referente Etico di Trigano, il quale deve rispettare un obbligo di riservatezza rinforzato:

Sig.ra Francine GUILLONNEAU e-mail: alerte-ethique-trigano@mailfence.com
Indirizzo: 100, rue Petit - 75019 Parigi (Francia)
Telefono: +33 (0)1 44 52 16 32

I DIRITTI DELLE PERSONE OGGETTO DELL'ALLERTA

Qualsiasi persona oggetto di un'allerta è informata dal Referente Etico sin dalla registrazione, sotto qualsiasi forma, dei dati e informazioni che la riguardano. La persona può allora accedere a tali dati e informazioni e chiederne la rettifica o la cancellazione nel caso in cui siano inesatti od obsoleti.

L'informazione della persona oggetto di un'allerta avviene, ove necessario, dopo l'adozione delle misure cautelari necessarie per prevenire la distruzione delle prove relative all'allerta.

Le informazioni seguenti saranno comunicate a ogni persona oggetto di un'allerta:

- una copia delle regole applicabili alle procedure di allerta e delle disposizioni legali relative al dispositivo di allerta enunciate nella Guida alla Raccolta delle Segnalazioni e al Trattamento delle Allerte;
- i fatti che le sono imputati;
- la lista dei destinatari dell'allerta;
- le modalità di esercizio dei suoi diritti di accesso e rettifica delle informazioni in oggetto.

La persona oggetto di un'allerta non potrà ottenere la comunicazione dell'identità dell'autore di tale allerta, il quale deve sempre avere la garanzia del rispetto di una rigorosa riservatezza della sua identità.